Anno 1873. Roma - Venerdì, 11 Luglio Num. 190.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re con decreti in data di ieri 10 *luglio ha nominato*

Il cav. Marco Minghetti, Deputato al Parlamento, a Presidente del Consiglio e Ministro Segretario di Stato per gli Affari delle Finanze;

Il nobile cav. Emilio Visconti-Venosta, Deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il conte Girolamo Cantelli, Senatore del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

S. E. il cav. Paolo Onorato Vigliani, Vicepresidente del Senato del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Il cav. Cesare Francesco Ricotti-Magnani, Luogotenente Generale, Deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Il comm. Silvio Spaventa, Deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dei Lavori Pubblici;

Il comm. Antonio Scialoja, Senatore del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Pubblica Istruzione;

Il cav. Antonio Pacoret di San Bon, Contr'Ammiraglio, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Il comm. Gaspare Finali, Senatore del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Essi nello stesso giorno prestarono giuramento nelle mani di S. M.

Il N.* 1473 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa suppletiva straordinaria di lire 200,000 per provvedere al concorso dell'Italia alla Esposizione di Vienna nel 1873.

Art. 2. Tale somma sarà stanziata al capitolo 49 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1873.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Il N.* 1475 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad accordare per decreto Reale all'industria privata, a provincie e comuni, isolatamente o riuniti in consorzio, e per la durata non maggiore di 90 anni, concessioni per la costruzione e per l'esercizio delle seguenti linee di strade ferrate pubbliche:

1. Legnago Rovigo-Adria;
2. Verona-Legnago;
3. Mantova Legnago-Monselice;
4. Vicenza Thiene Selvia,
5. Vicenza-Treviso;
6. Padova-Cittadella-Bassano;
7. Conegliano-Vittorio.

Art. 2. Potrà essere accordata ai concessionari una sovvenzione annua non maggiore di lire mille per ogni chilometro delle ferrovie concesse e per un periodo di tempo che non oltrepassi i 35 anni.

Art. 3. Qualora per effetto dell'apertura all'esercizio delle ferrovie concesse, qualche strada nazionale o qualche tronco di strada nazionale venisse a passare nella classe delle strade provinciali, oltre alla sovvenzione di cui nel precedente art. 2, potrà essere accordata ai concessionari, per lo stesso periodo di tempo, un'altra sovvenzione annua non maggiore della media spesa annua che lo Stato avrà sostenuta nell'ultimo decennio per la manutenzione ordinaria della suddetta strada o tronco di strada nazionale.

Art. 4. Potrà esser concessa l'introduzione dall'estero in franchigia doganale delle ruotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista necessaria per l'esercizio della strada, per quanto però tali oggetti non si possono trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo. La suddetta franchigia non sarà applicabile che agli oggetti indicati per qualità e quantità in apposita tabella annessa all'atto di concessione, ed i concessionari dovranno assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 5. Oltre al disposto dell'art. 292 della legge 20 marzo 1865, alleg. *F*, sui lavori pubblici, potrà essere accordata ai concessionari la esenzione dal diritto proporzionale di registro e l'applicazione del solo diritto fisso di una lira pei seguenti atti:

a) L'atto con cui il Governo fa la concessione della strada ferrata;

b) L'atto con cui i concessionari cedessero ad altri l'avuta concessione;

c) Il contratto con cui una provincia, un comune od un consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione delle ferrovie concesse.

Art. 6. L'eccezione fatta nel 1° paragrafo dell'art. 211 della succitata legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici potrà essere applicata anche alle ferrovie esercitate con forze meccaniche di cui nella presente legge, se in determinati casi il Governo crederà che non sia assolutamente necessaria la separazione della ferrovia dalle proprietà laterali con chiusura stabile e permanente.

Art. 7. I Consorzi di provincie o di comuni per la concessione di una ferrovia o l'acquisto di concessione fatta a terzi sono costituiti con le forme seguenti:

I Consigli provinciali e comunali deliberano sulla costituzione del Consorzio e determinano la quota del concorso di ciascun ente morale, il numero dei rispettivi rappresentanti in proporzione della quota di concorso, la loro durata in ufficio e il modo di rinnovarli.

I rappresentanti del Consorzio compilano conforme alle disposizioni di questa legge lo statuto consorziale da approvarsi per decreto Reale sulla proposta dei Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 8. I rappresentanti del Consorzio costituiscono l'assemblea consorziale a cui spetta l'approvazione dei contratti di costruzione, cessione o esercizio della ferrovia consorziale, delle spese straordinarie, dei bilanci annui e del riparto delle spese e degli utili in proporzione delle quote di concorso.

L'assemblea nomina nel suo seno un Comitato permanente di cui lo statuto determina la durata e il modo di rinnovazione.

Il Comitato permanente amministra il Consorzio nei modi determinati dallo statuto e provvede in massima a tutti gli interessi ed atti dell'azienda consortili.

Il Comitato permanente, per la durata di tempo fissato dallo statuto, elegge un presidente che rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili e amministrativi.

Il Comitato permanente comunica il bilancio annuo approvato dall'assemblea ai Corpi morali del Consorzio ed ai prefetti delle loro provincie.

I Consigli comunali e provinciali stanziano nei loro bilanci le somme rispettive.

I prefetti invigilano all'esecuzione di quest'obbligo e in caso di difetto inscrivono le somme d'ufficio.

Nessuna opposizione nè in via amministrativa nè in via giudiziaria può sospendere il pagamento delle rispettive quote.

Art. 9. I Consigli delle provincie che ottenessero concessioni di ferrovie devono formare un Comitato permanente di tre membri colle attribuzioni dell'articolo precedente.

Art. 10. Il Consorzio s'intenderà continuativo per tutta la durata della concessione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

Il N.* 1454 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale delle scuole di zoojatria e d'agraria nella Regia Università di Pisa, approvato con Nostro decreto del 22 novembre 1871, n. 607;

Veduto il regolamento provvisorio per le scuole predette, approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il dì 11 settembre 1871;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale della scuole di zoojatria e d'agraria nella R. Università di Pisa, approvato con decreto Reale del 22 novembre 1871, n. 607, sono fatte le seguenti modificazioni:

1° All'ufficio di custode dello stabilimento zoojatrico è aggiunto anche l'ufficio di economo, col titolo di custode economo dello stabilimento zoojatrico, in conformità dell'articolo XX del regolamento provvisorio per le scuole anzidette;

2° Gli stipendi dell'economo e del custode della scuola d'agraria saranno a carico delle rendite provenienti dai terreni annessi alla scuola medesima, secondo apparisce dalla nota in calce al prospetto n. 2 unito al regolamento predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il N.* 1455 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione capitolo 7°;

Veduta la pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvata con decreto Reale del 7 febbraio 1865, n. 2163;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stipendio dell'assistente nel gabinetto di fisica nella Regia Università di Bologna è aumentato da lire trecentoventi a lire mille annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza dell'8 giugno 1873:

Pellerino Pietro, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe in disponibilità, esonerato da detta carica.

In udienza del 15 giugno 1873:

Matera Vincenzo, capitano nell'8° artiglieria (compagnia treno), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale delle capitanerie di porto:

Con R. decreto in data 27 aprile 1873:

Lori Gaetano, ufficiale di porto di 2ª classe, venne dispensato dal servizio a partire dal 1° giugno 1873 ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli per il conseguimento della pensione di legge.

Con R. decreto in data 8 giugno 1873:

Carriello Alfonso, applicato di porto, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità a partire dal 1° luglio successivo ed ammesso a far valere i titoli per il conseguimento dello assegno che gli possa spettare.

Con R. decreto in data 23 giugno 1873:

Coppi Francesco, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a partire dal 1° luglio successivo e per il periodo di due mesi colla perdita dell'intero stipendio.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. decreto dell'11 maggio 1873:

Quinzi-Lafragola Tito, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreti Reali e Minist. del 18 maggio 1873:

Casini dott. Arturo, applicato nel Ministero delle Finanze, abilitato all'impiego di segretario in seguito ad esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno;

Balla Francesco, esattore delle imposte in disponibilità, nominato vicesegretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Lucca;

Cerchioli Giovanni, applicato nel Ministero delle Finanze, id. di 3ª classe id. di Cagliari;

Corner Urbano, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Verona, trasferito in quella di Udine;

Ponticaccia Luigi, ufficiale dei conti in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pesaro;

Valter Giuseppe, assistente nei soppressi uffizi di commisurazione delle tasse, in disponibilità, id. id. di Catania;

Pizzolato Alessandro, id. id., id. di 3ª classe id. di Catania;

Per R. decreto del 22 maggio 1873:

Testoni Achille, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Ravenna.

Per decreto Ministeriale del 24 maggio 1873:

Morbidelli dott. Federico, vicesegretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bologna.

Per decreti Reali e Ministeriali del 25 maggio 1873:

Somma Lo Presti cav. Gaetano, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito in quella di Salerno;

De Goyzueta marchese Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Salerno, id. di Cosenza;

Palumbo cav. Vincenzo, id. id. di Cosenza, id. di Reggio Calabria;

Bianchi dott. Federico, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Caivano Giulio, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di vicesegretario e di applicato, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Potenza;

Zen Marcantonio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila, promosso alla 1ª cl.

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 maggio 1873:

Bertarelli Luigi, segretario nel Ministero delle Finanze, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio;

Rosati dott. Emilio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bergamo, accettata la dimissione dall'impiego;

Menozzi cav. Achille, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bertolini Albino, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito in quella di Treviso;

Lo Presti Giovanni, id. id. di Caltanissetta, id. di Catania;

Calzavara Francesco, controllore negli uffizi di commisurazione delle tasse, in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno;

Fanelli Francesco, protocollista nell'Intendenza di Pesaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Venuti Michele, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Minist. dell'8 giugno 1873:

Viganò Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, abilitato all'impiego di segretario in seguito ad esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ascoli;

Favero Angelo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Li Donni Luigi, computista di 2ª classe id. di Trapani, id. id;

Marchiò Paolo, id. di 3ª classe id. di Grosseto, trasferito a Ferrara;

Angeletti Antonio, commesso delle privative in disponibilità, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Micoli Carlo, scrittore in disponibilità degli uffizi ipotecari, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Genova;

Fantini Lorenzo, id., id. id. di Genova;

Marcolongo Giov. Batt., id., id. id. di Sondrio.

Per R. decreto del 12 giugno 1873:

Chiarion Casoni Ernesto, scrittore in disponibilità degli uffizi ipotecari, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia.

Per decreto Ministeriale del 20 giugno 1873:

Riccioli Luigi, speditore copista di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Modena.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'8 giugno 1873:

Ridolfi cav. Giovanni Battista, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato presidente del tribunale di commercio di Venezia;

Specher Virgilio, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla procura del Re presso il tribunale di Bozzolo, applicato invece alla procura del Re presso il tribunale di Salò.

Con R. decreto del 15 giugno 1873:

Trischitta Francesco, giudice del tribunale di Patti, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato in Messina rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Nubila Leonardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Matera.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 4 *giugno* 1873:

Minetti Gaetano, pretore del mandamento di Pollica, tramutato al mandamento di S. Giorgio la Molara;

Borsari Alfonso, già pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli, nominato pretore del mandamento di Porretta;

Fontana Giovanni, pretore del mandamento di Modena città, promosso alla 1ª categoria;

Pedrazzi Angelo, id. Modena campagna, id.;

Frabetti Abdon, id. Novellara, id.;

Ostioni Patrizio, id. S. Paolo d'Enza, id.;

Fornaini Cesare, id. Vergato, promosso alla 2ª categoria;

Tosi Gaetano, id. Pesaro, id.;

Bennati Oreste, id. Foligno, id.;

Antognoli Filippo, id. Todi, id.;

Tentoni Pietro, id. Spello, id.;

Paletti Paolo, id. Albano, promosso alla 1ª categoria;

Diamanti Raffaele, id. Tolfa, promosso alla 2ª categoria;

Cottarelli Bernardino, pretore del mandamento di Frosinone, id.;

Galeffi Vincenzo, id. Barga, promosso alla 1ª categoria;

Matteoli Augusto, id. del 3° mandamento di Pistoja, promosso alla 2ª categoria;

Corvacci Giovanni, id. Bibbiena, id.;

Bandini Bandino, id. Monsumano, id.;

Arrigoni Giovan Lorenzo, id. Cittadella, promosso alla 1ª categoria;

Prane Lorenzo, già aggiunto giudiziario in disponibilità, nominato pretore del 1° mandamento di Udine, assegnato alla 2ª categoria;

Tommaso Mercadante, uditore e vicepretore del mandamento Orto Botanico in Palermo, tramutato nel mandamento di Molo-Palermo;

Maio-Anzon Andrea, avvocato, id.;

Sillitti-Gangitano Luigi, avvocato, nominato vicepretore del mandamento Orto Botanico in Palermo;

Branca Nicola, id., id. mandamento di Potenza;

Riccardi Michele, uditore applicato al tribunale di Bari, id. presso il mandamento della stessa città;

Cuzzoniti Giovanni, avvocato, id. del mandamento di Santa Lucia del Mela;

Scordilli Antonio, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato pretore del mandamento di Carpaneto;

Giustiniani-Recanati Lorenzo, id., id. di Guiglia;

Donà Giovanni, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al mandamento di Isola della Scala, id. di Villadeati;

Beltrame Carlo, aggiunto giudiziario, id. di Ticineto;

Villabruna Luigi, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al tribunale di Belluno, id. di Pieve del Cairo.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'*8 *giugno* 1873:

Simoncini Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Catania, promosso alla 1ª categoria;

Beccari Gio. Battista, id. di Brescia, id. alla 2ª categoria;

Molè Enrico, id. di Catanzaro, id. alla 3ª categoria;

De Feo Nicola, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Trani, id. alla 1ª categoria;

De Filippo Giuseppe, sostituto segretario aggiunto di P. G. presso la Corte d'appello di Napoli, id. alla 1ª categoria;

Barone Francesco, id. di Catanzaro, id. alla 2ª categoria;

Palumbo Agostino, id. di Trani, id.;

Scardino Nicola, id. di Napoli, id.;

Martini Cesare, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, id. alla 1ª categoria;

Rubini Floridio, id. di Teramo, id.;

Pasqualone Luigi, id. d'Aquila, id.;

Basciano Costantino, id. di Chieti, id.;

Cristini Angelo, vicecancelliere aggiunto chiamato a reggere il posto di vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, id.;

De Clemente Carlo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, id.;

Ercolani Pasquale, id. di Lanciano, id.;

Cantalini Oreste, id. di Aquila, id;

Pagani Gio., vicecancelliere aggiunto chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura mandamentale di Manopello, id.;

La Morgia Filippo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Sulmona, id.;

Caruardella Filippo, id. di Teramo, id.;

Sarvello Gregorio, id. di Nicastro, promosso alla 2ª categoria;

Ruffo Gio. Batt, id. di Gerace, id.;

Sanandres Francesco Antonio, id. di Nicastro, idem;

Mascagni Paolo, id. di Firenze, id.;

Cammisa Antonino, id. di Nicosia, id.;

Nicolosi Carmelo, id. di Catania, id.;

Zerbo Giovanni, id., id.;

Mangeri Francesco, id., id.;

Samperi Gaetano, id. di Nicosia, id;

Siena Antonino, id. di Modica, id.;

Bruno Michele, id. di Caltanissetta, id.;

Preti Beniamino, id. di Girgenti, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del dì 8 giugno 1873:

Montuori Raffaele, pretore del mandamento di Acerra, tramutato al mandamento di Frattamaggiore;

Gaeta Giuseppe, id. Gragnano, id. Acerra;

Capozzi Giuseppe, id. Sepino, id. Gragnano;

Pizzuti Michele, id. Camerota, id. Montemiletto;

Ciamarra Antonio, id. Capracotta, id. Sepino;

Morreale Vincenzo, id. Naro, id. Licata;

Damiani Gaetano, id. Aragona, id. Naro;

Striani Alfonso, id. Mercogliano, id. Capracotta;

Piattelli Mariano, id. Bisenti, id. Notaresco;

Manzoni Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Merate;

Pagliani Giuseppe, id. Asti;

Rosa cav. Antonio, id. Lovere;

Leoncavallo Vincenzo, pretore del mandamento di Afragola, tramutato al mandamento di Arienzo;

Canale Achille, id. Arienzo, id. Afragola;

Sica Ottone, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Castellone;

Savina Giovanni, vicepretore del mandamento di Asti, dispensato da ulteriore servizio a seguito di sua domanda.

Con decreto del 12 giugno 1873:

Ferrari Carlo, nominato vicepretore del mandamento di San Martino d'Albaro;

Serra Ivo, id. Poggio Renatico;

De Palma Vincenzo, id. Mirabella Eclano;

Barbaroux Giuseppe, id. della sezione Monviso di Torino;

Abate Pietro, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Scordia;

Colauro Biagio, attualmente conciliatore nel comune di Castronovo di Sicilia, nominato vicepretore del mandamento di Castronovo di Sicilia con dispensa dalle funzioni di conciliatore;

Sonetti Stefano, pretore del mandamento di Chiavenna, tramutato al mandamento di Montù Beccaria;

Sommariva cav. Bassano, id. Acquapendente, id. Chiavenna;

Badano Giovanni Diomede, id. Dego, id. San Remo;

Colli-Castelbarchi Pio, nominato vicepretore del 2° mandamento di Bologna;

Masino Giuseppe, uditore applicato alla procura generale di Torino, incaricato delle funzioni di vicepretore a Torino, mandamento Monviso;

Randazzo Francesco, pretore del mandamento di Trecastagne, tramutato al mandamento di Adernò;

Pistone Pasquale, id. Biancavilla, id. Trecastagne;

Lo Giudice Salvatore, vicepretore in Adernò, nominato pretore del mandamento di Biancavilla;

Sgobaro Ernesto, aggiunto in disponibilità, applicato al mandamento di Lendinara, id. Garbagna;

Caffo Valentino, aggiunto in disponibilità, id. Dego;

Allegri Vittorio, aggiunto in disponibilità, applicato al mandamento di Padova Campagna, id. Budrio;

Zangarini Giovanni Battista, aggiunto in disponibilità, applicato al mandamento d'Adria, id. Bricherasio;

Brocchi Bernardo, id. al tribunale di Bassano, id. Acquapendente.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1873 Bettoni Lodovico, uditore, applicato presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, venne dispensato da ulteriore servizio, dal 1° luglio prossimo, in seguito di volontaria dimissione.

Con decreto del Ministro delle Finanze, in data 10 luglio 1873, il notaio Patroni Alessandro di Napoli è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 6.

Il Ministro dell'Interno

Decreta:

Le navi partite da Venezia, posteriormente al giorno 4 corrente, verranno ritenute di patente brutta di cholera, e saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento contumaciale prescritto nel paragrafo 3° del quadro delle quarantene approvato con decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, il 10 luglio 1873.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1873-74 si rendono vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 8 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Pel municipio di Napoli 1
Per la provincia di Capitanata . . . 1
Per la provincia di Basilicata . . . 1
Per la provincia di Principato ulter. 2
Per la provincia di Calabria ultra 2° 2
Per la provincia di Calabria ultra 1° 1

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno ne' capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1873.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incominciano gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti aver lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionarii, dovranno nella domanda di ammissione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionarii saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori pruove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione come studenti liberi que' giovani soltanto che con autentica attestazione dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovine sarebbe ammesso agli studii universitarii.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro, dalla dettatura del tema.

Lo esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli
S. FALCONIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del 25 ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873.

Il Direttore Generale
TERZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica generale vacante nella R. Università di Torino.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, luglio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che nella Scuola professionale di Biella è vacante per il prossimo anno 1873-74 la cattedra di disegno ornamentale e plastica.

La durata annuale del corso è di dieci mesi. Il professore oltre le lezioni diurne è tenuto a dar nell'inverno lezioni serali, ed a dirigere un laboratorio da intagliatore in legno.

Lo stipendio è di lire 2000 o di lire 1800 secondo che l'eletto riceva nomina di professore effettivo o di reggente. La nomina all'uno piuttosto che all'altro dei due gradi dipende dal valore dei titoli posseduti dai candidati, i quali devono in ogni caso aver già atteso all'insegnamento del disegno. Coloro che aspirassero alla preaccennata cattedra dovranno rivolgere le loro domande, coi documenti che possono raccomandarle, alla *Presidenza della Scuola professionale di Biella* non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1873.

Il Direttore della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la cartella che lo rappresentava.

Deposito della somma di lire duemila fatto dal comune di Frugarolo (Alessandria), qual fondo disponibile della comunità medesima, rappresentato dalla cartella n. 1611, emessa il 21 dicembre 1847 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 7 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Intorno alla comparsa del cholera in Venezia, di cui ieri c'informava un telegramma dell'Agenzia Stefani, la *Gazzetta di Venezia* dell'8 reca le seguenti notizie, le quali sono piuttosto rassicuranti:

« Allorchè, alla fine di maggio, si manifestarono nella vicina provincia di Treviso alcuni casi sospetti di cholera, le Commissioni sanitarie provinciale e comunale immediatamente si misero di concerto per istabilire i provvedimenti da prendersi affinchè il male non si estendesse possibilmente in questa provincia.

« Quelle misure, precisate in apposite circolari ai sindaci ed ai medici, ai quali rigorosamente ordinavasi di denunziare ogni malattia anche lontanamente sospetta di cholera, e di procedere alla perfetta disinfezione dei luoghi, ed a regolari ed efficaci sequestri ed espurghi all'evenienza di ogni caso, tennero, si può dire, il male per quasi un mese lontano da questa città e contribuirono a scemarne l'estensione e l'importanza.

« Non possiamo però dissimulare che, malgrado tutto ciò, fino dalla metà dello scorso giugno parecchi casi con sintomi cholerosi avvennero nel distretto di Portogruaro; e da qualche giorno anche in Venezia furono denunciati alcuni casi di malattia sospetta.

« In tale stato di cose, a torre di mezzo ogni esagerazione che pur vorrebbe scorgere la presenza del cholera in quegli incomodi addominali che nell'estiva stagione, e in questa specialmente stata preceduta da una primavera umida e piovosa, sogliono verificarsi, ma che in poche ore svaniscono, ed a rettificare le voci corse, per tranquillità e giusta informazione del pubblico, cominceremo a pubblicare le notizie sanitarie, potendo intanto assicurare che ieri, ossia dalla mezzanotte del giorno 7 alla scorsa mezzanotte, non fu denunciato a Venezia nessun caso di malattia sospetta.

« Da questo speriamo che potrà ognuno convincersi non esservi ora alcun motivo di allarme, perchè se anche il morbo dovesse venirci ospite molesto, egli si sarebbe presentato in forma e misura tutt'altro che minacciosa, e non hanno mancato, come non mancheranno, provvedimenti a scemarne la portata e le conseguenze.

« È necessario però che tutti stieno di buon animo, abbiano fiducia nello zelo della Giunta sanitaria presieduta dal capo della provincia, e nelle misure di precauzione che vengono prese dalle autorità, ed anzi vi cooperino non solo rendendone pronta e facile l'applicazione, ma tenendo quel sistema di vita regolare ch'è il migliore dei preservativi. Così adoperando, si potrà avere fondata fiducia che la natura piuttosto mite del morbo temuto, le precauzioni prese, i provvedimenti che saranno ad ogni singolo caso applicati, e, più che tutto, l'intelligente spirito della popolazione scongiureranno agevolmente ogni pericolo. »

— La *Neue Freie Presse* pubblica un prospetto della frequenza dei visitatori all'Esposizione universale durante il mese di giugno. Il numero complessivo delle persone, che nei 30 giorni di giugno passarono i *tourniquets*, salì a 1,216,118. Da questa cifra totale bisogna però dedurre tosto 418,784 persone, che entrarono senza pagare (giurati, impiegati, guardie di pubblica sicurezza, operai, ecc.). I paganti residuano dunque a soli 797,334. Ma anche qui bisogna nuovamente detrarre un'altra cifra di 113,077, che rappresenta il numero delle persone entrate con carte settimanali di abbonamento o con carte a prezzo ridotto (ufficiali, studenti, ecc.). I biglietti a tassa intiera sommarono perciò a soli 684,656.

Siccome poi il prezzo è per tre giorni alla settimana di 50 soldi, e per quattro giorni di un fiorino, il ricavo fu pei primi di 252,002 fiorini, pei secondi di fiorini 179,151; assieme fiorini 431,153, ai quali devesi aggiungere il prezzo dei biglietti d'abbonamento (in media 72 soldi l'uno) e quello dei biglietti a prezzo ridotto (30 soldi). L'incasso totale del mese di giugno toccò dunque appena il mezzo milione di fiorini o giù di lì.

Quando si pensa che le spese per l'Esposizione, preliminate in 8 milioni di fiorini, salgono invece già ora a 18 e passeranno probabilmente i 20, si vede chiaro che dal lato finanziario l'impresa non si può dir certamente riuscita.

— Gli antichi avevano una specie di rispetto per gli alberi secolari. Ma il modo di accrescimento, la durata della vita degli alberi e i mezzi di calcolare la loro età non sono conosciuti che da poco tempo.

Da quando venne svelato il meccanismo dell'ascensione del succhio, ogni giorno si discoprono nuovi fatti nella storia dell'organamento vegetale. I botanici non sono ancora d'accordo sulla questione della longevità degli alberi. Tuttavia, dice la *Nature*, dalla quale noi togliamo i seguenti particolari, la maggior parte di essi considerano presentemente gli alberi come esseri la cui vita non ha, per così dire, alcun limite. Alcuni grandi cedri dell'America che vivono, ai nostri giorni, pieni di forza e di vigore, sarebbero nati, secondo questi dotti, a epoche estremamente remote, sugli avanzi stessi degli ultimi cataclismi geologici. Nella California esistono alcuni cedri della specie *Wellingtonia gigantea* che hanno più di 150 metri di circonferenza.

Il tronco di uno di questi giganti delle foreste americane, dice il signor A. Pouchet, è stato in parte trasportato al palazzo di Sidenkam, a Londra. Esso è una mostruosa colonna di una quarantina di metri di altezza e che, al livello del suolo, ha circa dieci metri di diametro. A San Francisco si pose perfino un pianoforte, e fu dato un ballo a più di 20 persone nel tronco di un *Wellingtonia* che n'era stato trasportato. L'età del colosso corrisponde alle sue dimensioni; secondo i suoi anelli di crescimento, si può credere che questo vegetale sia quasi un vecchio contemporaneo della creazione. Esso aveva tre o quattro mila anni.

Nei nostri climi, la longevità vegetale non è così straordinaria; studi minuziosissimi ci permettono, fino ad un certo punto, di stabilire la cronologia di alcune specie. È fuori di dubbio che i pini e i marroni possono vivere quattro o cinque secoli. I pini dell'isola di Teneriffa sono stati piantati al quindicesimo secolo dai *conquistadores*; essi sono ancora pieni di vitalità; il loro succhio circola con abbondanza nei loro venerabili tronchi. I pini della Turingia, in Germania, non hanno meno di settecento zone annuali, che le si contano nettamente nella divisione dei loro tronchi. L'olivo vive ancora assai di più. Al dire di Plinio si vedeva, a' suoi tempi, l'albero famoso che Ercole aveva piantato nel campo d'Olimpia.

La longevità delle quercie è meravigliosa; in Francia ne esistono che, parecchie volte centenarie, coprono ancora il sole coi loro rami verdeggianti. Nell'Inghilterra si menzionano quercie storiche che erano di già conosciute da cinque o sei secoli addietro. Citeremo tra quelle la celebre quercia di Cowthorpe, nel Wetherby; misura 12 metri di circonferenza; il suo tronco spaccato dà accesso a molte persone per volta.

Plinio e Tacito affermano che le quercie sono immortali; non sembrano dubitarne quando essi descrivono la imponente foresta Hercyniana della Germania.

« Questi grandi alberi non sono stati mai percossi dalla scure, essi sono vecchi quanto il mondo, e godono, per una ineffabile meraviglia, d'una specie d'immortalità. »

« Se si ha riguardo, dice di poi il naturalista antico, a ciò che ci raccontano di alcune produzioni di certe contrade remotissime ed a quelle foreste immense nelle quali i Romani non mai sono penetrati, si potrà credere che vi siano alberi d'una durata infinita. »

Per quanto maravigliosi possano parere questi fatti scorti dall'antichità, la scienza moderna li conferma presentemente coll'autorità di osservazioni indiscutibili. È di già un secolo circa che l'illustre Adanson trovò nelle isole del Capo Verde un gigantesco baobab, che doveva dare alla botanica preziose indicazioni. Questo naturalista trovò nell'interno del tronco di questo albero una iscrizione ancora intatta, che gli Inglesi avevano fatta tre secoli avanti. Quella, infatti, era incastrata sotto uno strato denso di sostanza lignosa, nella quale si contavano trecento strati successivi chiaramente sovrapposti.

Appoggiandosi su tale base, Adanson misurò i diametri assai più grandi di parecchi di questi vegetali giganti, e pervenne a conchiudere che un gran numero tra essi doveva contare circa cinquemila anni di esistenza. È arrivato frequentemente che le iscrizioni analoghe a quella che noi citammo poc'anzi hanno svelato l'età degli alberi, nell'interno dei quali esse erano sepolte.

Si può vedere nel Museo di storia naturale un taglio di un tronco di faggio che, abbattuto nel 1805, porta nella sua spessezza la data del 1750. Quarantacinque strati lignosi ricoprono queste cifre nettamente incise. Alcuni alberi hanno presentato particolarità ancora più importanti: nei possessi del duca Croy in Olanda, un taglio di faggio, il quale andava in vendita, si fesse, e vi si scorse sulle sue faccie denudate il disegno di una croce, sopra la quale vi erano due ossa incrociate.

Tra gli alberi più antichi bisogna citare i famosi cipressi che fiancheggiano la via di Vera-Cruz al Messico. I Messicani affermano che uno di essi ha ricoverato una parte delle truppe di Fernando Cortez. Il suo tronco ha circa 36 metri di circonferenza, e poichè la crescenza di questa specie è assai lenta, il signor de Candolle dà a questo vegetale celebre una età dai cinque ai seimila anni. Questo naturalista crede, come Plinio l'Antico, che la vita dei vegetali non ha limiti; essa dura fino a tanto che non manchi il suolo nutritore alle sue radici, o quando un accidente venga a troncarla fortuitamente. Secondo lui, i giganti delle nostre foreste terrestri debbono essere considerati non più come un essere isolato, ma come un aggregato d'individui che si succedano annualmente sul medesimo tronco.

Un albero è un'agglomerazione di esseri, di germogli, che formano i loro rami, come il polipo del corallo forma i suoi. Il fusto è, in certo modo, un suolo vivente, nel quale crescono, vivono e muoiono successivamente i germogli, individui isolati, il cui insieme forma l'albero, vero polipaio vegetale.

DIARIO

Ecco i termini della mozione presentata dal signor Richard alla Camera inglese dei Comuni, nella seduta dell'8 luglio, e che, come il telegrafo ci ha già annunziato, fu approvata dalla Camera:

« Piaccia a Sua Maestà di affidare al segretario degli affari esteri l'incarico di mettersi in rapporto colle potenze a fine di istituire un sistema permanente di arbitrato internazionale. »

Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ha ricevuto dallo Scià di Persia il seguente dispaccio, sotto la data di Cherbourg, 6 luglio:

« *S. M. lo Scià di Persia a S. M. la Regina d'Inghilterra.* — Annunziando a Vostra Maestà il mio arrivo a Cherbourg, colgo questa opportunità per esprimervi ancora una volta la mia viva riconoscenza per tante cortesie prodigate a mio favore. Mi allontano col cuore pieno di soddisfazione, di gratitudine e di ammirazione per questa generosa ospitalità che V. M. mi ha offerta con tanta grazia, ed il cui ricordo non si scancellerà mai dal cuore de' miei popoli.

Questo dispaccio è firmato *Nasser-Eddin*.

Il *Deutsche Reichs und Preussische Staats Anzeiger* del 5 luglio pubblica la legge del-l'11 giugno, concernente l'emissione di un prestito prussiano di cento venti milioni di talleri per estendere, compiere, e perfezionare la rete ferroviaria dello Stato.

La seduta del 7 luglio dell'Assemblea di Versaglia fu caratterizzata da due incidenti.

Il primo venne provocato dal signor Villain colla proposta che l'Assemblea in corpo dovesse assistere alla parata ed alla rassegna militare che fu data ieri a Parigi in onoro dello Scià di Persia, la qual proposta fu accettata.

Il secondo incidente ebbe una importanza alquanto maggiore. Il sig. Lamy chiese di interpellare il governo intorno al mantenimento dello stato d'assedio. A tre mesi! si gridò dalla destra. Il signor Lamy per contrario voleva che la sua interpellanza venisse discussa prima delle vacanze, e propose la data di lunedì. Il signor Beulé, ministro dell'interno, appoggiò l'aggiornamento, conforme alle dimostrazioni della destra. La sinistra si inquieta: È la soppressione del diritto di interpellanza, si esclama. Ecco un fatto che spiega la situazione. Le interruzioni si succedono, si incrociano. Il presidente fatica a farsi udire. Egli da ultimo mette ai voti la proposta di fissare la discussione per lunedì; ma la proposta è respinta.

Allora il signor Brisson chiede con energia, in nome dell'articolo 80 del regolamento, che si fissi un giorno qualunque dopo le vacanze. Taluno propose il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori parlamentari; altri propose la prima seduta dopo l'approvazione del bilancio; altri il 15 novembre. Il tumulto ricominciò più forte che mai. Il signor Rouvier parlò con agitazione e fu richiamato all'ordine. Il signor Ordinaire chiese al 15 novembre di quale anno la interpellanza si intendesse fissata. Per un momento la discussione procedette in modo babilonico. Da ultimo il presidente riuscì a porre a partito la data del 15 novembre che venne adottata.

L'Assemblea deliberò quindi, sovra proposta del generale Chareton, che essa passerà alla seconda lettura del progetto per riordinamento dell'esercito, e si aggiornò poscia a venerdì onde potere nel frattempo partecipare alle feste ordinate per l'arrivo dello Scià a Parigi.

Secondo il *Times*, il governo francese avrebbe fatto sapere a Londra di essere pronto a ripigliare le trattative commerciali sulle basi seguenti:

La questione dei petrolii rimarrebbe tal quale era all'epoca delle trattative col cessato governo.

La bandiera inglese riceverà lo stesso trattamento della bandiera francese.

Si tornerà al trattato del 1860 che rimarrà in vigore fino al 1876.

Il governo francese darà inoltre delle nuove assicurazioni al governo inglese contro le conseguenze che potrebbero, a veder suo, derivare dall'espiro simultaneo di tutti i trattati esistenti tra la Francia e tutte le altre potenze, facendo notare a questo proposito che il mutamento politico del 24 maggio è stato principalmente un mutamento di politica commerciale e che nulla in avvenire saprebbe produrre un cambiamento dei principii del libero scambio.

Si afferma inoltre che, dietro il semplice annunzio che questa determinazione era stata presa, sarebbero sul punto di venire intraprese fra i due Stati importanti trattative da condursi a termine prima che comincino le vacanze parlamentari.

« Quest'ultima promessa, scrive la *France*, ci sembra poco effettuabile poichè noi siamo separati dalle vacanze da soli dieci o quindici giorni. »

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica domani sabato 12 corrente alle ore due pomeridiane *per comunicazioni del Governo*.

Il Presidente: G. Biancheri.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI PAVIA.

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1865 n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1873-74 trovansi disponibili diecinove degli accennati posti: uno dei quali riservato ai nativi della città o diocesi di Pavia;

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studj delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto p. v.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia;

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. Provveditore agli studj della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'Ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. Provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. Provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studj classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con una unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studii classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studii tecnici.

Pavia, 17 giugno 1873.

Il Rettore: F. Cattaneo.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI NOVARA
Notifica:

1. È vacante un posto gratuito, per il corso tecnico, nel Convitto Nazionale di Novara a cominciare coll'anno scolastico 1873 74.

2. Sarà esso conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari, e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimente governativo.

3. L'esame di concorso avrà principio alle ore 7 antimeridiane del giorno 8 prossimo mese di agosto nel R. Liceo di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato devo presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Novara non più tardi del 25 p. v. luglio:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato di avere subito l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Novara, 20 giugno 1873.

Il Regio Provveditore agli studi
Fulcheri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 luglio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 581 nel comune di Melfi, provincia di Potenza, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1751 24.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 luglio 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 10.

I nuovi ministri hanno prestato il giuramento nelle mani del Re.

Firenze, 10.

Il *Corriere Italiano*, annunziando che il nuovo ministero avrebbe manifestato disposizioni conciliative riguardo le vertenze colle ferrovie Romane, crede probabile un sollecito e favorevole accomodamento sulla base della ricostituzione autonoma della Società.

Parigi, 10.

Lo Scià di Persia visitò ieri la tomba di Napoleone I ed espresse la sua ammirazione pel grande conquistatore.

Si assicura che lo sgombro di Bar-le-Duc sarà effettuato completamente il 23 corrente.

Il *Journal Officiel* dice che monsignor Chigi presentò al maresciallo Mac-Mahon le nuove sue credenziali e la risposta del Papa alla lettera colla quale Mac-Mahon gli notificò la sua elezione alla presidenza.

Atene, 9.

Zaïmis propose alla Camera un voto di fiducia al governo; però durante la discussione i vari partiti dell'opposizione non hanno potuto mettersi d'accordo.

Costantinopoli, 9.

I giornali turchi annunziano che fu spedito un dispaccio a Mahmoud pascià a Costambul, il quale gli ordina di venire qui. Egli dev'esser messo sotto processo per alcuni fatti accaduti sotto il suo granvisirato.

Il giornale turco *Il Bassiret* annunzia che otto navi da guerra partiranno fra breve per Sumatra onde proteggere gli interessi dei sudditi ottomani.

L'ufficio sanitario ordinò una quarantena per le provenienze di Galatz, essendovi scoppiato il cholera.

Parigi, 10.

Sembra certo che l'Assemblea Nazionale verrà prorogata alla fine del corrente mese, e si limiterà a discutere per ora soltanto il progetto sull'organizzazione dell'esercito.

Strasburgo, 10.

Lo sgombero del territorio francese incomincierà il 31 del corrente e durerà fino al 15 agosto. Le truppe saranno dirette per la via di Kehl.

Londra, 10.

La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 5 per cento.

Parigi, 10.

Ieri lo Scià, nel ricevere il corpo diplomatico, fece una accoglienza particolarmente cortese all'ambasciatore di Turchia.

Oggi ebbe luogo la grande rivista militare di 80,000 uomini al bosco di Boulogne. Il tempo era magnifico; la folla immensa.

Il maresciallo Mac-Mahon, seguito da un brillante stato maggiore, nel quale trovavasi pure il duca d'Aumale, erasi recato ad attendere lo Scià alla porta di Passy.

Lo Scià attraversò a cavallo la pianura di Longchamps in mezzo alle truppe, che gli resero gli onori militari. Il maresciallo condusse lo Scià alla tribuna, ove questi fu ricevuto dal presidente dell'Assemblea e dai ministri. Lo Scià espresse parecchie volte la sua ammirazione per le truppe. Egli e Mac-Mahon furono accolti con segni di grande simpatia. Tutto il Corpo diplomatico assisteva alla rivista. Gli addetti militari delle diverse Legazioni figuravano in grande uniforme nello stato maggiore di Mac-Mahon.

Credesi che lo Scià ritornerà in Persia, passando per la Svizzera, l'Italia, Vienna e Costantinopoli.

Parigi, 10.

Il ministro delle finanze informò la Commissione del bilancio che aveva ottenuto sui diversi ministeri 40 milioni di economie, dei quali 23 sul bilancio della guerra. Il ministro però propone di aumentare le spese di 38 milioni, dei quali 33 per la garanzia degli interessi dovuti alle strade ferrate. Il ministro informò pure la Commissione che il governo ritirerà la legge sulle materie prime e propone per rimpiazzarla diverse imposte, fra le quali una sui tessuti che dovrà dare 60 milioni.

BORSA DI FIRENZE 11 luglio.

Rendita 5 0/0	69 70	fine mese
Napoleoni d'oro	22 82	contanti
Londra 3 mesi	28 55	»
Francia, a vista	113 10	»
Prestito Nazionale	70 75	nominale
Azioni Tabacchi	833 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2297 1/2	»
Ferrovie Meridionali	462 —	nominale
Obbligazioni id.	222 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1635 —	fine mese
Credito Mobiliare	960 —	»
Banca Italo-Germanica	490 —	»
Banca Generale	— —	

Incerta.

BORSA DI VIENNA — 10 luglio.

	9	10
Mobiliare	228 50	230 50
Lombarde	192 —	192 50
Banca anglo-austriaca	185 50	185 50
Austriache	341 —	343 —
Banca Nazionale	987 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 92
Cambio su Parigi	44 —	43 65
Cambio su Londra	112 40	111 75
Rendita austriaca	73 80	73 80
Id. id. in carta	68 70	68 70
Banca italo-austriaca	— —	40 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 10 luglio.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	91 95	92 —
Rendita id. 3 0/0	56 50	56 60
Id. id. 5 0/0	91 15	91 20
Id. italiana 5 0/0	61 75	61 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/8	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	441 —	440 —
Banca di Francia	4245 —	4260 —
Ferrovie Romane	90 —	90 —
Obbligazioni Romane	159 —	157 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	188 —	188 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	482 50
Azioni id. id.	— —	785 —
Londra, a vista	25 51 1/2	25 52
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 10 luglio.

	9	10
Austriache	204 1/2	204 3/4
Lombarde	115 1/2	115 —
Mobiliare	136 1/4	137 —
Rendita italiana	60 3/4	60 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 3/4	51 5/8

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 luglio 1873 (ore 16 29).

Le pressioni sono leggermente diminuite sopratutto in Sicilia; cielo nuvoloso solo in alcuni paesi d'Italia meridionale; venti del nord deboli dominano quasi esclusivamente tutta l'Italia ed il mare è in perfetta calma; ieri temporali ad Aosta, Catania ed al sud di Firenze; iersera scariche elettriche a Rimini; la temperatura massima di ieri fu di 27° centigradi ad Urbino e Camerino e di 34° a Moncalieri.

Il tempo si manterrà bello con parziali turbamenti nell'alta e media Italia e venti freschi di nord in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	760 6	760 4	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 8	32 3	31 0	25 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	67	41	48	60	Massimo = 32 6 C. = 26 0 R.
Umidità assoluta	14 73	14 78	15 95	14 26	Minimo = 18 6 C. = 14 9 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 4	O. 11	E. SE. 2	Nelle ore pomeridiane temporali lontani a levante con tuoni.
Stato del cielo	10. belliss.	9. pochi cirri	8. cumuli ad Est	10. bello	In Roma piccolo e leggiero annuvolamento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 62	67 52	67 62	67 52	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	514 —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 95	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 30	71 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 40	70 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2045	2035	2055	2045	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	507 50	506 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	489
Banca Austro-Italiana	»	500	414 —	410 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	110 —	106 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	180 —	178 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	516 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	405 —	401	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	167 —	166 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 70	111 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 50	28 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 74	22 65	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 82 1/2, 69 85 cont.; 69 75, 69 67 1/2 fine corrente.
Cert. em. 1860-64 72 92 1/2 cont.
Banca Austro-Italiana 410, 414 cont.
Comp. Fond. Ital. 167, 166 75 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 3 Giugno 1873.

ATTIVO.

Portafoglio		L. 34,671,624 01
Buoni del Tesoro		„ 2,013,020 „
Fondi pubblici		„ 860,838 „
Conti correnti con garanzie		„ 3,701,899 08
Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„ 1,825,497 38
Azioni da emettere 2ª serie nº 5000		„ 5,000,000 „
Debitori diversi		„ 1,750,138 13
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica		„ 72,923 39
Numerario in cassa		„ 16,000,001 09
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)		„ 10,000,000 „
Somma l'attivo		L. 75,896,931 08
Spese { Esercizio in corso	L. 76,151 79	„ 76,151 79
Spese { Cupone Semestre	„ „ „	
		L. 75,973,082 87

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie		L. 10,000,000 „
Biglietti in circolazione		„ 47,375,465 50
Fondo di riserva		„ 353,143 06
Conti correnti		„ 4,636,044 73
Creditori diversi		„ 2,626,006 66
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica		„ „
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1º maggio 1866)		„ 10,000,000 „
Somma il passivo		L. 74,990,659 95
Redditi { Esercizio in corso	L. 363,689 52	„ 982,422 92
Redditi { Risconto 31 dicembre 1872	„ 618,733 40	
		L. 75,973,082 87

Corso medio delle azioni L. 2,125 58.

Roma, li 10 giugno 1873.

Visto — *Il Sottogovernatore* V. Trocchi. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

ROMA — 12, Santa Caterina de' Funari

AVVISO.

I possessori di azioni della Banca suddetta portanti i numeri qui sotto indicati, restano prevenuti che se entro 15 giorni dalla data della presente pubblicazione essi non avranno effettuato il versamento dei 5 decimi dell'ammontare delle dette azioni già chiamati come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 18 marzo, N. 72, i titoli medesimi verranno venduti per mezzo di un agente di cambio a rischio e pericolo dei debitori morosi, e ciò in conformità dell'art. 11 dei nostri statuti, e dell'art. 153 del Codice di commercio.

TITOLI DI UNA AZIONE.

Nº 0,063 0,064 0,065 0,066 0,106 0,112 0,117 0,119 0,123 0,125 0,129 0,130 0,133 0,134 0,136 0,139 0,201 0,206 0,207 0,208 0,209 0,210 0,212 0,225 0,226 0,227 0,228 0,229 0,230 0,231 0,232 0,233 0,234 0,235 0,250 0,251 0,252 0,253 0,254 0,255 0,256 0,257 0,258 0,259 0,260 0,261 0,262 0,263 0,264 0,265 0,266 0,267 0,268 0,269 0,270 0,271 0,272 0,273 0,274 0,275 0,276 0,277 0,278 0,279 0,280 0,281 0,282 0,283 0,284 0,285 0,286 0,287 0,288 0,289 0,290 0,291 0,292 0,293 0,294 0,295 0,296 0,297 0,298 0,299 0,359 0,360 0,361 0,362 0,369 0,407 0,408 0,429 0,430 0,431 0,432 0,433 0,443 0,444 0,446 0,448 0,449 0,451 0,452 0,453 0,454 0,455 0,476 0,477 0,479 0,480 0,500

TITOLI DA CINQUE AZIONI OGNUNO.

Nº	Az.	Nº	Az.	Nº	Az.
0,703	1511-1515	0,704	1516-1520	0,709	1541-1545
0,717	1581-1585	0,721	1601-1605	0,724	1616-1620
0,727	1631-1635	0,737	1681-1685	0,738	1686-1690
0,739	1691-1695	0,741	1701-1705	0,742	1706-1710
0,756	1776-1780	0,766	1826-1830	0,767	1831-1835
0,768	1836-1840	0,769	1841-1845	0,773	1861-1865
0,774	1866-1870	0,775	1871-1875	0,776	1876-1880
0,777	1881-1885	0,778	1886-1890	0,718	1586-1590

TITOLI DA DIECI AZIONI OGNUNO

Nº	Az.	Nº	Az.	Nº	Az.
0,947	3461-3470	0,948	3471-3480	0,949	3481-3490
0,931	3301-3310	0,932	3311-3320	0,933	3321-3330
0,912	3111-3120				

Roma, li 9 luglio 1873.

3569 La Direzione Generale.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio, con deliberazione del giorno 16 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico:

a) Ad operare il tramutamento in testa dei sacerdoti Conti D. Spirito fu Gio. Battista domiciliato in Milano via Commenda n. 1, Calcagni D. Carlo di Antonio domiciliato in Lodi, e Mazzuconi D. Ubaldo fu Giacomo domiciliato in Monza, ed indivisamente fra loro dei seguenti titoli del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, cioè:

1º Certificato n. 91374, in data di Firenze 9 febbraio 1873, dell'annua rendita di lire 140;

2º Assegno provvisorio nominativo numero 21600, pari data, per l'annualità di lire 2 50;

3º Certificato 91373, pari data, dell'annua rendita di lire 55;

4º Assegno provvisorio n. 21599, pari data, per l'annualità di lire 2 20.

Fermi i vincoli per l'adempimento del legato di messe esistente sui detti certificati ed assegni.

b) Ad operare il tramutamento delli seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato cinque per cento:

5º Certificato n. 91377, pari data, della rendita di lire 155, e dell'assegno provvisorio n. 21602, pari data, dell'annualità di lire 2 28 in titoli al portatore da rilasciarsi ai sunnominati ricorrenti, o loro legittimo mandatario, sino a concorrenza di lire 151 24 di rendita, e per le restanti lire 6 04 in certificati nominativi a favore degli eredi, e della eredità del fu conte Gio. Maria Andreani, da rilasciarsi a chi di diritto.

c) Ad operare la trattazione in titoli al portatore da rilasciarsi ai prenominati ricorrenti dei seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato 5 0/0;

6º Certificato num. 91376, datato come sopra, della rendita di lire 50;

7º Assegno provvisorio n. 21601, della annualità di lire 3 58;

8º Certificato n. 91375, pari data, della rendita di lire 70;

d) Autorizza il rimborso della rendita 5 0/0, certificato n. 54, per lire 4 80, inscritta a favore dei RR. PP. Barnabiti nel Collegio di S. Barnaba in Milano, creazione 16 aprile 1850, in data di Milano 3 gennaro 1863, a favore dei ricorrenti predetti, ed il rilascio del mandato corrispondente da parte dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tutto in forza dell'atto di cessione succitato 19 gennaio 1870 a rogito dottor Gaetano De Simoni, col quale i ricorrenti sunnominati sacerdote D. Spirito Conti, sacerdote D. Carlo Calcagni, e sacerdote D. Ubaldo Mazzuconi acquistarono la proprietà dei detti certificati stati sostituiti a quelli indicati nell'istromento medesimo.

Milano, 16 maggio 1873.

Secco Suardo vicepres. — D'Adda vicecanc.

3503 Avv. Filippo Corazzini.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi ha emesso la seguente deliberazione: "Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a pagare la somma di lire 850, con gl'interessi finora maturati, depositati come cauzione del fu notajo Giovanni Antonio Lauria, presso l'abolita Cassa di ammortizzazione nel 26 ottobre 1557 a nome, e per conto dei figli minori del detto notajo Lauria, rappresentati dalla loro madre Margherita Ebreo, al signor Nicola Bruni creditore di maggior somma dei minori stessi, come dall'istrumento per notar Marinari del 26 febbrajo 1863, riscuotendone analoga quietanza nello interesse dei minori medesimi."

Così deliberato a 9 giugno 1873.

N. d'Afflitto presidente.

Il notajo di Napoli

3320 Cav. Vincenzo Mª Picarone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 30 giugno 1873 su ricorso di Rosso Marco del fu Giuseppe e Bedda Margherita conjugi, e costoro figli Antonio e Margherita moglie di Luduvano o Leiduano Antonio, tutti residenti in Ciriè;

Riconosciuta nei ricorrenti la qualità di unici eredi del fu rispettivo loro figlio e fratello Rosso Davide Giovanni, ha dichiarato spettare ai medesimi il diritto di reclamare e conseguire la restituzione del deposito di lire mille esistente alla Cassa Centrale dei Depositi, e risultante da polizza nº 7016 intestata a favore del suddetto Davide Giovanni Rosso quale surrogato militare.

3591 V. L. Baldioli proc. capo.

DECRETO. 3546

Sul presente ricorso di Angelo Maria Giobbio;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero ed i documenti uniti al medesimo ed in particolare il verbale eretto davanti al primo presidente di questa Corte nel 24 scorso maggio in concorso di Giobbio Angelo Maria fu Pietro Giovanni adottante, della di lui moglie Maria Lucini, di Giobbio Giovanni Battista fu Luigi adottando, della costui madre Cattaneo Catterina ed altresì della moglie di lui Calati Maria;

Ritenuto concorrere le condizioni di legge previste agli articoli 202, 206, 208 Codice civile,

La Corte

Deliberando in camera di consiglio, composta di sua eccellenza il primo presidente nobile dott. Scipione Sighele e dei signori consiglieri cav. Giuseppe Corbellini, Carlo Verga, Carlo Longoni, Giovanni Battista Biella, e sulla relazione di quest'ultimo veduti gli articoli 216, 218 e 219 Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo all'adozione in figlio per parte del suddetto Angelo Maria Giobbio fu Pietro Giovanni del di lui nipote Giobbio Giovanni Battista fu Luigi a tutti i conseguenti effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso tanto all'albo di questa Corte, quanto al luogo solito degli affissi nel comune di Bareggio, ed in quello degli affissi giudiziali di Abbiategrasso, e sarà inserito per una volta nel giornale *La Lombardia* e nel giornale Ufficiale del Regno, salvo l'osservanza delle disposizioni recate dall'articolo 219 Codice civile.

Milano, 4 luglio 1873.

Il primo presidente
Firmato: Sighele.
Anghinelli, canc.

Per copia conforme all'originale stato registrato al n. 1387 di repertorio con marca da lire due annullata.

Milano, dalla cancelleria della 1ª Corte d'appello, il 6 luglio 1873.

Il cancelliere: Anghinelli.

DELIBERAZIONE.
3343 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ha emessa la seguente deliberazione:

"Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice signor Pisciotta, uniformemente alla detta requisitoria, fa diritto alla istanza e per lo effetto dispone che le rendite sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, una di lire 510 risultante dal certificato del 7 aprile 1862 di n. 2748, ed altra di annue lire 400 risultante dall'altro certificato del 24 ottobre 1862 di n. 14743, intestate attualmente ambidue a favore del signor Danneo Vincenzo fu Francesco domiciliato in Palermo, fossero dal direttore del Gran Libro del Regno d'Italia o dagli ufficiali cui compete trasferite ed intestate a favore di Danneo Ruggiero fu Vincenzo domiciliato in Palermo."

Pietro di Maggio presidente — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme

Antonio Franchina.

BANDO
per vendita d'immobile.

A richiesta di Luigi Gori, rappresentato dal procuratore signor Benedetto Ferrantini, e di D. Luigi e Francesco Evangelisti rappresentati dal procuratore Vincenzo Scifoni, presso i quali procuratori eleggono domicilio;

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Roma 22 decembre 1871, e dell'altra dell'istesso tribunale 17 maggio 1873 che ordinò il nuovo incanto con un decimo di ribasso, si procederà a carico di Marcello Fabiani e di Flaminia, Maria, Agnese e Teresa sorelle Fabiani, domiciliati il primo in via Frattina, 59, le altre presso il loro procuratore signor Benedetto Sinibaldi, via della Ripresa, nº 175, alla vendita del quarto piano della casa via Frattina, nº 59, con cantina in comune con i proprietari degli altri piani, del pozzetto, cortile e vasche da lavare alimentate da acqua di Trevi. Tal fondo è iscritto al censo sotto il numero di mappa 195, R. 3. L'incanto avrà luogo a senso di legge il giorno di giovedì 3 luglio 1873, all'ore 11 antim., nell'ufficio del sottoscritto notaro via Metastasio, nº 8, a termini del bando già notificato e pubblicato e pel prezzo di L. 19,718 64, ossia sopra 9 % della stima redatta dall'ingegnere Innocenti, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale.

Prima di offrire all'incanto si dovranno depositare in mani del sottoscritto lire 1971 86, decimo del prezzo, e lire 1800 spese approssimative.

Roma, 10 luglio 1873.

Dott. cav. Filippo Bacchetti
3577 Notaro di collegio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Francesco Feliciangeli domiciliato in Roma in piazza Farnese, n. 44, rappresentato dal signor avv. Filippo Corazzini con mandato del giorno 8 gennaro 1873 a rogito del Frattocchi,

Io sottoscritto usciere ho citato a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile il sig. Enrico Falconcini d'ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il R. tribunale suddetto nell'udienza del giorno di martedì 5 agosto prossimo per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 2450 all'istante dovute per importo di biglietto all'ordine accettato dal citato il 15 febbraro e scaduto il 15 maggio del corrente anno 1873, degli interessi mercantili e delle spese del giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente anche quanto all'arresto, non ostante opposizione, reclamo od appello senza cauzione.

3573 Avv. Filippo Corazzini proc.

AVVISO.
3362 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 17 maggio 1873, n. 530, emanato in camera di consiglio sul ricorso sporto da Bonavia Francesca fu Emanuele vedova Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico, domiciliate in Milano, via Torino, n. 12,

Ha dichiarato:

1º Essere le ricorrenti Francesca Bonavia vedova del fu Domenico Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico proprietarie la prima per due sesti, le altre per un sesto cadauna, del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Milano 3 marzo 1863, al n. 26566, dell'annua rendita di italiane lire 155, portante l'intestazione a favore dei figli viventi sotto l'epoca della morte dell'ultimo dei conjugi Domenico Ponti e Francesca Bonavia, e così dell'assegno provvisorio nominativo pure in data di Milano 3 marzo 1863, n. 18094, a favore come sopra, dell'annua rendita di cent. cinquanta (50).

2º Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico ad effettuare previo lo svincolo dell'annotamento d'usufrutto che leggesi nel detto certificato ed assegno nominativo, il tramutamento del certificato ed assegno stessi in cartelle ed assegno al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita per le cartelle di italiane lire centocinquantacinque (L. 155), e per l'assegno di centesimi cinquanta (50).

3º Di autorizzare le ricorrenti e per esse il dott. Paolo Migliavacca fu Francesco notaio residente in Milano, via del Fieno, civico n. 5, a ritirare dalla suddetta Direzione del Debito Pubblico gli emettendi titoli al portatore.

Ciò si porta a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento pubblicato ed approvato col Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. Paolo Migliavacca notaio.

AVVISO.
3361 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano sul ricorso sporto dal sottoscritto quale procuratore speciale di Ugo Levi fu Moise Jacob, ha in camera di consiglio emanato il decreto 16 maggio 1872, n. 453, con cui dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 57109 rendita cinque per cento di lire cinquanta (L. 50), in data di Firenze 3 aprile 1872, intestato a Rossi Angiolina fu Francesco moglie al signor Ugo Levi domiciliata in Novara, in cartelle al portatore, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato per ragioni dotali risultanti dall'atto nuziale 27 febbraio 1872 rogato Garone notaio in Novara, da consegnarsi la cartella tramutata al portatore al signor Ugo Levi fu Moise Jacob di Milano quale successo all'intestata suddetta a titolo ereditario e per esso al suo procuratore notaio dott. Ambrogio Biraghi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5912.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. Ambrogio Biraghi notaio.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Jelmoli Francesco Andrea ed Anna Maria fratello e sorella, da Toceno, quali unici eredi ed in parti uguali del fu loro padre Giovanni Pietro Jelmoli, resosi defunto in Zurigo (Svizzera) il 19 novembre 1860, come da testamento 31 gennaio stesso anno ricevuto Amodini, il tribunale civile di Domodossola, con declaratoria 25 giugno corrente anno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 370 del certificato nominativo ora intestato a Jelmoli Giovanni Pietro fu Francesco Andrea domiciliato in Toceno (Ossola), col n. 89507, in due altre cartelle al portatore della rendita annua di lire 185 caduna.

Domodossola, 26 giugno 1873.

3366 Caus. Calpini proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 26 maggio 1873 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, che del mandato di lire 7166 e cent. 81, rilasciato a favore di Donato Casolaro nel 24 aprile 1872, ne paghi lire 2288 e cent. 93 ai signori Raffaele, Giuseppe e Luca Casolaro fu Vincenzo, altre lire 1911 e centesimi 16 a Giuseppe, ed Emilia Casolaro fu Donato, ed infine lire 2866 e cent. 72 ai minori Paolo, Maria Immacolata, e Maria Cristina Casolaro fu Donato sotto l'amministrazione della loro madre Costanza Mazzamauro fu Antonio, per impiegarsi in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come danaro pupillare dei medesimi minori.

Napoli, 27 giugno 1873.

3308 Luca Rosati.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello sedente in Firenze nel 13 giugno 1873 emanava il seguente decreto:

Vedute il ricorso presentato ecc.;

Veduti i documenti presentati ecc.;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero in senso favorevole al ricorrente;

Atteso che ecc.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la seguente operazione, e cioè ad intestare in nome della signora Francesca Bridget Tempest quale rappresentante la eredità del fu Francesco Gius. Tempest, e per un'equivalente somma di lire italiane, il certificato nominativo attualmente intestato al detto signor Francesco Giuseppe Tempest portante il n. 39583 in data 13 luglio 1860 per una rendita di scudi romani cinquecento a carico dell'ex-Governo pontificio, autorizzando pure la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a pagare alla suindicata signora Francesca Bridget Tempest i semestri scaduti e non riscossi di rendita sul certificato della intestazione del quale viene autorizzato il tramutamento.

Così deliberato in camera di consiglio della sezione suddetta li tredici giugno mille ottocento settantatrè dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bicci, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banti, e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

Aurelio Casini.
3324 F. Berti canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che della partita di rendita iscritta cinque per cento, di annue lire 850, sotto al n. 42626 del certificato, e del n. 9702 del registro di posizione, intestata a Pagano Luigi fu Antonio, domiciliato in Napoli, col godimento dal primo luglio 1862, siano distaccate annue lire 210 e tramutate in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Michele Mola fu Vincenzo; e che le rimanenti lire 340 siano divise in due porzioni, una di lire 200 e l'altra di lire 140, e siano intestate quella di lire 200 in proprietà ed usufrutto alla signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e quella di lire 140 pel solo usufrutto alla detta signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e per la nuda proprietà sia suddivisa in 14 certificati ed intestata per lire 10 al sig. Alfonso Pagano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; per lire 10 al sig. Antonio Pagano fu Ferdinando, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Matilde Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Elvira Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Antonetta Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Carmela Pagano fu Ferdinando, moglie del signor Michele Stampacchia, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Giulietta Pagano fu Ferdinando, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua madre signora Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Vincenzo Pagano fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione della sua madre Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Achille Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Antonio Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Leopoldo Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Concetta Pecoraro fu Emerenziano, vedova del signor Tommaso Bucci, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Luisa Pecoraro fu Emerenziano, moglie del sig. Diego Albano, domiciliata in Napoli; e per lire 10 alla signora Giuseppa Vitale fu Raffaele, moglie del signor Giuseppe Ardissone, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 23 aprile 1873.

Giuseppe Cangiano — Domenico Palma vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale

Michele Mola proc.

Visto per la firma di Michele Mola procuratore, ed in fede — Notar Raffaele Giusti di Napoli. 3262

SVINCOLO DI CERTIFICATI.
(2ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del causidico Angelo Pulighedda a nome di S. E. il conte di Orgaz Don Agostino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei, domiciliato a Madrid, con la quale chiede che questo ill.mo tribunale civile, coerentemente al disposto degli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, voglia dichiarare in camera di consiglio risolto il vincolo all'ordine di successione apposto alle descritte cartelle in detta domanda, e spettarne la metà in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi conte di Orgaz e marchese di Villacidro, Palmas e Musei, salva l'altra metà all'eredità libera di suo padre, ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non siano regolarmente cancellate, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sopra accennati, dopo che dal ricorrente si sarà adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di Consiglio;

Vista la domanda che precede ed uniti documenti;

Visti gli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento per l'unificazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Risolto il vincolo all'ordine di successione apposto ai seguenti certificati che trovansi intestati al fu conte d'Orgaz Don Gioacchino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei:

Creazione 21 agosto 1838. Certificato n. 721, della rendita di lire 576;
N. 722, rendita di lire 172 80;
N. 723, rendita di lire 584 24;
N. 724, rendita lire 264;
N. 725, rendita lire 300;
N. 726, rendita lire 1742 80;
N. 727, rendita lire 96;
N. 728, rendita lire 87 84;
N. 730, rendita lire 1152;
N. 731, rendita di lire 707 04;
N. 856, rendita lire 253 44;
N. 857, rendita di lire 473 70 05;
N. 858, rendita lire 49 78 09;
N. 868, della rendita di lire 10719 95 06;
N. 871, rendita di lire 1536;
N. 885, rendita lire 87 48;
N. 906, rendita lire 768;
N. 971, rendita lire 384.

Creazione 10 luglio 1861. N. 88708, della rendita di lire 2845;
N. 88709, rendita lire 565;
N. 88710, rendita lire 170;
N. 88768, della rendita di lire 1135.

Spettare la metà della surriferita rendita in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi, conte d'Orgaz, marchese di Villacidro, Palmas e Musei; salva l'altra metà all'eredità libera del fu suo padre Don Gioacchino; e ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non sieno regolarmente cancellate.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sovra accennati; sempre quando il ricorrente abbia adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Cagliari, 9 giugno 1873. — G. Nieddu vicepresidente — Piso — Mereu.

3309 C. Marturano, vicecanc. agg.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del marchese di San Filippo D. Giovanni Amat domiciliato a Cagliari, con la quale chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della rendita di lire 200 inscritta ad Amat Dª Matilde nata Quesada marchesa di San Filippo col certificato n. 362, non che lo annullamento del certificato n. 364, creazione 21 agosto 1838, portante la rendita di lire 200 colpita dalla sorte nella ultima estrazione del 1872, e dallo stesso capitale l'acquisto di nuovi titoli di rendita del Debito Pubblico, consolidato al tasso corrente, con le dovute spese, ed intestarli a favore dei minori figli D. Vincenzo, Dª Maria, e D. Carlo Amat Quesada per un terzo ciascuno.

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di consiglio,

Ordina al direttore generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita di lire 200 portata dal certificato n. 362 in favore di Vincenzo, Maria e Carlo Amat Quesada, dividere in tre porzioni, delle quali una per lire 65 a favore di Vincenzo, per uguale somma di lire 65 a favore di Maria, e la terza di lire 70 a favore di Carlo fratelli e sorella Amat Quesada;

Autorizza lo stesso ricorrente marchese di San Filippo di acquistare col capitale del certificato n. 364 già colpito dalla sorte, e perciò stesso cancellato, nuovi titoli di rendita sul Debito Pubblico, intestandoli ai suddetti minori figli in eguali porzioni.

Cagliari, 18 febbraio 1873.

Piso ff. di presidente — G. Delogu — Fois Pisa.

3313 L. Bianco vicecanc. agg.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente nob. cav. dott. Luigi De Ballarini e giudici dott. Carlo Dettichelli e dott. Callisto Bassini;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi e le soggiunte conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che pei prodotti atti di morte e di notorio risulta accertato come per essersi nel giorno 17 febbraio 1872 reso defunto Conti Carlo fu Filastro senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, la eredità del medesimo per successione legittima ebbe a devolversi esclusivamente al minore di lui figlio Annibale, coll'usufrutto a termini dell'art. 753 Codice civile in favore della superstite vedova Busi Luigia;

Osservato che a tenore degli articoli 88 e 98 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, la restituzione del deposito dipendentemente dalla cessazione della causa per cui venne fatto, è demandata nel concreto caso all'autorità di finanza competentemente; mentre il compito dell'autorità giudiziaria a sensi degli articoli 102, 103 del regolamento stesso deve circoscriversi all'autorizzazione dipendentemente dalla verificatasi successione;

Osservato che trattandosi di somma depositata in numerario non potrebbe essere ritirata se non previa autorizzazione a' sensi dell'art. 225 del competente R. Pretore nell'interesse del minore proprietario;

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire a Busi Luigia in qualità di usufruttuaria per giustificato diritto di successione, nonchè in qualità di legale rappresentante del minore di lei figlio Annibale Conti, giustificato erede esclusivo per successione legittima; e per amendue al signor avvocato Giovanni Gottardi, legittimatosi procuratore col decreto 10 aprile p. p. n. 185, e col mandato 16 p. p. aprile d'autentica del notajo Capettini autorizzata, ripetesi, a restituire la somma di lire 220 stata depositata da Conti Carlo fu Filastro, rispettivo padre e marito delli sunnominati eredi ed usufruttuario, a cauzione dell'esercizio del mulino detto del Fiume in comune di Fiumicello, come alla polizza datata da Firenze 5 aprile 1871, n. 19741, con che però, e non altrimenti, venga giustificata la conseguita autorizzazione da parte della competente autorità di finanza dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale detto deposito fu fatto; e venga altresì prodotta l'autorizzazione cui allude l'art. 225 Codice civile per parte del competente R. Pretore.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale addì 14 maggio 1873.

Il cav. presidente De Ballarini — Cajo vicecancelliere. 3240

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori cavaliere Saverio Pomodoro presidente, cav. Vincenzo Nicolai e Giandomenico Serrao giudici, con l'assistenza del signor Francesco Cucurullo vicecancelliere:

Letta la domanda;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè costa dagli atti, che il signor Carlo Siciliani sia morto, e che col suo testamento olografo dei 24 dicembre 1872 n. 59, reg.º a Cirò il 19 febbraio 1873, reg.º 1, vol. 9, fol. 153, istituiva per suo erede universale il pronipote Mario Siciliani;

Attesochè dall'atto di notorietà all'uopo redatto costa ancora che il testatore non lasciava nè ascendenti nè discendenti, nè coniuge superstite, e quindi è rimasto giustificato il dritto del ricorrente ai termini dell'art. 102 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943;

Perciò

Deliberando in camera di consiglio a relazione del presidente ed in conformità della requisitoria del P. M., il tribunale civile di Catanzaro autorizza il ricorrente signor Mario Siciliani a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il deposito risultante dai mandati n. 1068 per lire 195 24, n. 1067 per lire 858 17 e n. 643 per lire 6 89, già rilasciati a favore di Carlo Siciliani, di cui è erede universale il detto ricorrente signor Mario, dopo la relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutti gli effetti di legge.

Fatto e deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio, oggi 17 maggio 1873.

Registrato con marca la copia esibita — Sav. Pomodoro, N. Nicolai, G. D. Serrao, F. Cucurullo. — Carta 1 20 — Dritto 3 00 — Scritturazione e bollo lire 1 20 — Totali lire cinque e centesimi quaranta — Quietanza n. 4260 — Fraia.

Per copia conforme.

3316 Mario Siciliani avv.

DIFFIDAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

L'Insigne e Regia Accademia di San Luca, come erede proprietaria ed amministratrice dell'eredità Cavaceppi col mezzo di due amministratori *pro tempore* da essa deputati signori cav. Ferdinando Cavalleri e Giacomo Palazzi, ambidue defunti, fin dal 30 decembre 1853 fece depositare nel Banco de' prestiti del Sacro Monte di Pietà di Roma, ritirandone il frutto del 4 per cento ed anno, la somma di scudi ottocento romani, pari in oggi a lire 4300, come dalla cedola di detta data, n. 2665.

Ora essendosi smarrita detta cedola di credito, si diffida il pubblico ed in ispecie l'Amministrazione del S. Monte, affinchè, qualora nel termine di un mese dalla data del presente non avrà il detto S. Monte ricevuta diffidazione alcuna, possa rinnovarsi detta cedola alle condizioni suenunciate.

Roma, 27 giugno 1873.

3327 Filippo Mª avv. Salini.

NOTA
per inserzione a termini dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 14 giugno 1873, sopra ricorso sporto dalli nobili signori fratelli e sorella, Odetti di Marcorengo ivi nominati, dichiarò uniti eredi del cavaliere Obizzo Odetti di Marcorengo in parti uguali li ricorrenti di lui fratelli e sorella conte Lorenzo, cavalieri avvocato Edoardo e Fabrizio, non che la baronessa Laura di Aicheiburg, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita di lire 370, num. 57692 del Debito Pubblico creato con legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, inscritto in data 6 aprile 1873 a favore di Odetti di Marcorengo cav. Obizzo fu conte Carlo domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela del suo fratello conte Lorenzo Odetti di Marcorengo, in tre distinte cartelle al portatore della rendita di L. 90 caduna, da rimettersi una per ciascuno alli ricorrenti maggiori d'età conte Lorenzo, cav. avv. Edoardo, e baronessa Laura Odetti di Marcorengo, ed in un certificato di rendita di lire cento da inscriversi a favore del cav. Fabrizio Odetti di Marcorengo del fu conte e presidente Carlo domiciliato in Torino, minore d'età, sotto la tutela del suo fratello seniore conte Lorenzo Odetti di Marcorengo.

Torino, il 27 giugno 1873.

3373 V. Baretta proc. capo.

DECRETO. 3253
(2ª *pubblicazione*)

Proposto in camera di consiglio, sezione seconda, composta dal vicepresidente cav. Francesco Andreoli e dai giudici dott. Giulio Tenca-Montini e dott. Carlo Sema — Sulla relazione del giudice delegato e visti i prodotti documenti;

Considerato, che dai combinati regolari atto di morte di Felice Moretti — ed atto di notorietà 5 marzo 1869 assunto avanti al R. Pretore del mandamento secondo di questa città, risulta *essere l'istante Paolo-Ferdinando Moretti di Brescia* unico erede del predetto defunto suo padre — e viste anche le due polizze 30 maggio 1864 n. 1675, 24 stesso mese n. 1620;

Visto l'articolo 2 alleg. D. della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 60, 102, 103, 105, 106, 108, 111 del regolamento annesso al R. decreto per l'Amministrazione della Cassa pei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 numero 5942, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico a rilasciare all'istante ingegnere Paolo-Ferdinando Moretti, quale erede unico del proprio padre, i seguenti depositi fatti a cauzione d'asta:

a) Il deposito di lire 560, rappresentato dalla polizza rilasciata da Milano il 24 maggio 1864 sotto il numero 1620 dalla R. Cassa dei depositi e prestiti;

b) Il deposito di lire 500, rappresentato dall'altra polizza della stessa Cassa 30 maggio detto anno n. 1675, non meno che a pagare i relativi interessi a norma di legge verso presentazione delle due polizze sopra indicate.

Il presente sarà a cura della parte interessata pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno a dieci giorni d'intervallo a norma del precitato articolo 111, regolamento 8 ottobre 1870.

Brescia dal R. tribunale civile e correzionale, addì 13 marzo 1873.

Il cav. vicepr. Andreoli.
D. Galleani cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere 2ª sezione:

Letto il ricorso;

Visti gli atti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero e ritenute le osservazioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera e franca alla signora Angela di Benedetto tanto nel proprio nome che come mandataria di Marianna, Paolo, Filomena Carmina e Giovanni di Benedetto la polizza di lire 294 10 coi correlativi interessi rilasciata a favore del defunto di lei genitore Giovanni di Benedetto dal Ministero dei Lavori Pubblici a dì 12 luglio 1871 in Firenze sotto il numero 21047, a titolo d'indennità per danni a lui prodotti, con la costruzione della rampa stradale di accesso al ponte di legno pel Volturno tra Cancello ed Arnone.

Così deliberato dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Cremonese e Luigi Petrucelli giudici, oggi 11 giugno 1873.

Il vicepresidente R. Torella — Michele Messina vicecanc.

Per copia conforme:

3299 Andrea Casilli proc.

AVVISO. 3268
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 giugno 1873, num. 73,

Ha dichiarato

Essere i signori Emilio ed Enrico Riboni, rag. Camillo e Giovanni Riboni fu Luigi di Milano i soli successibili della defunta Vacani Amalia e spettare quindi agli stessi nella quota di 1/4 per ciascuno l'eredità dalla medesima abbandonata.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 29 ottobre 1862, num. 17869, 14652 di registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, non che dell'assegno provvisorio nominativo pari data num. 7823, 14652 di registro, della rendita annua di lire 55 il primo e di lire 4 62 il secondo, intestati Vacani sac. Paolo per 2/5, Antonia maritata Riboni, Giuseppe ed Auralia di Giovanni per 1/5 cadauno nella parte che riflette la quota già spettante a quest'ultima, tramutandoli nella totalità in titoli al portatore e previo depennamento del vincolo d'usufrutto vitalizio di cui son affetti a favore di Giberto Rivoli.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Avv. Giussani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia col decreto 4 giugno 1873, repº al n. 3017, registrato mediante marca di reg. da lire 1 debitamente annullata, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del certificato 31 agosto 1863, n. 30928, della rendita di lire 125, a favore di Margherita Vittori fu Vittorio, di Majoli Gaetano fu Andrea, non che di Majoli Vittorio ed Angelo fu Andrea minorenni, tutti di Brescia e rappresentanti per diritto ereditario dell'attuale intestato Andrea Majoli *quondam* Gaetano, comproprietari indivisamente.

Brescia, 21 (ventuno) giugno 1873.

Conforme per estratto a quanto è ordinato col decreto 4 giugno 1873, n. 3017 del R. tribunale civile e correzionale di Brescia.

Per fede

D. Luigi Perugini fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto, per la legalizzazione della firma del signor dott. Luigi Perugini, notaio pubblico residente in Brescia.

Brescia, dalla Presidenza del R. tribunale, addì 21 giugno 1873.

Il cav. presidente
Ballarini.

3294 D. Galleani, canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti la Cassa dei depositi e prestiti del Regno Italiano di pagare ai figli ed eredi del defunto Benedetto Fasano di Solopaca a nomi Bernardo, Angela, Martina e Maria Agnesa Fasano la somma ad essi loro dovuta in lire seicento dodici e centesimi 48, come dal documento sotto il numero 8 da presentarsi a detta Cassa.

La detta somma però sarà pagata in parti eguali ai nominati quattro eredi.

Così deciso dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori cavaliere Giuseppe Maria Bosco presidente, Alessandro Foschini e Giovanni Brayda giudici, oggi 2 giugno 1873.

Firmati: Giuseppe Maria Bosco — Ignazio Jasiello vicecanc. agg.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Michelangelo Barricelli oggi li 2 giugno 1873.

3283 Il canc. Mainiri.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 giugno 1873 del tribunale di Bergamo fu dichiarato sopra istanza di Angioletti Ester ed Anna Maria fu Bernardo, la prima maritata con Caseri Giovanni di Villa d'Adda e la seconda con Rettoli Bortolo di Capriate d'Adda, rappresentate dal sottoscritto procuratore, che la rendita di lire 70 e di lire 5 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato a favore di Angioletti dott. Girolamo e vincolata a garanzia dell'esercizio di notariato in Suisio esercito dal medesimo come ai due certificati nominativi 19 ottobre 1862, n. 16551 e 14 marzo 1868, n. 52682 della Direzione di Milano è attualmente devoluta per titolo di successione legittima, attesa la morte del dott. Girolamo Angioletti avvenuta nel 7 marzo 1863 e quella per anco del di lui genitore Angioletti Bernardo avvenuta nel 30 aprile 1872, alle sole due sorelle coabitanti prenominate in due parti eguali.

3287 Avv. Rossi Gio. Battista.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 21 giugno 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire centoventitrè (lire 123 00) con decorrenza dal 1º aprile decorso, inscritta sul Gran Libro a favore di Formigli Maddalena del fu Michele, moglie di Niccolò Del Palla domiciliata in Firenze, resultante dal certificato numero 7734 emesso il 25 febbraio 1864, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai di lei nipoti ed eredi testamentari Alessandro, Tommaso e Luigi Formigli.

Firenze, 28 giugno 1873.

3378 Giovanni Pugi notaro.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 20 giugno corrente il tribunale civile di Torino, sull'instanza del comm. Luigi Stura, direttore dell'Ospedale Mauriziano di Torino, udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato; riconosciuta nell'Ospedale Mauriziano la qualità di erede della signora Angela Albini, autorizzava lo stesso Ospedale Mauriziano a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma capitale di lire 1000 37, co' suoi accessorii e di cui nella polizza n. 16552.

Si richiede la pubblicazione a termini dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, e per gli effetti di cui in esso.

Torino, 26 giugno 1873.

3372 Avv. Devecchi sost. Marchetti.

DECRETO. 3286
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Dichiara doversi il deposito operatosi dal cancelliere della R. Pretura di Vimercate con polizza della Cassa depositi e prestiti 28 agosto 1866 num. 3270 per la somma di lire 3116 03 restituire per intiero ed in parti eguali fra loro alli signori Rodolfo ed Evelina maggiorenni e nubile la seconda, fratello e sorella Garbagnati del vivente Gioachino, domiciliati in Milano, in proprio ed anche quali eredi *ab intestato* delli ora defunti loro fratello e sorella Roberto ed Emilia, ed autorizzati quindi i medesimi a chiedere ed ottenere dalla suddetta Cassa il ritiro della somma depositata ed i relativi frutti.

14 giugno 1873.

Camizzoni pres.
E. Sartorio vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 14 giugno 1873 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ha ordinato che la rendita consolidata di annue lire ottantasei e centesimi dodici distinta col numero 57526 del certificato e numero 8478 dell'assegno provvisorio, ed iscritta a nome dell'ora defunta Giulia Pagani del vivente Valerio, venga per un terzo trasferita liberamente a favore di Valerio Pagani, e per il residuo a porzioni uguali a vantaggio di Amalia, Virginia, Leonilde, e Giuseppe Pagani col vincolo della minore età in quanto ai tre ultimi.

Il presidente L. Jorio.

3319 Jacovelli vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3277
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati intestati a Cavallo Elisabetta fu Tiberio, l'uno di annue lire quindici col n. 112909, e l'altro di annue lire cinque col n. 91187, sieno tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Pietro Martorana e Rosario Chimenty. Così deliberato ai 7 maggio 1873 — G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli

Cav. Vincenzo Mª Picarone.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, si notifica che con decreto 7 giugno 1873 il tribunale civile e correzionale di Gerace dichiarava che il Direttore della detta Cassa paghi liberamente a favore dei signori Rocco, Francesco, Vittoria, Maria e Teresa Taverniti di Pazzano, quali figli del fu Carlo Taverniti, non che alla di costui vedova Angela Micelotta, quali unici eredi anche testamentari del detto fu Carlo Taverniti, il deposito di lire novecento quattordici, nascente dalla polizza n. 20277 del 28 maggio 1871, fatto dal Ministero dei LL. PP. nell'interesse degli eredi suddetti per indennità di espropriazione di terreni a causa di pubblica utilità, come pure la rendita per tal somma maturata all'epoca della soddisfazione. E tal pagamento nelle mani del sig. Luigi Sapere di Pazzano quale speciale procuratore degli eredi sopradescritti.

Pazzano, 1º luglio 1873.

3541 Luigi Sapere procuratore.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta